Anno X. — N. 191 Sabato 10 Luglio 1880 Edizione del mattino

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10 — *Gutta cavat lapidem* — Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. *An.* 16 — *Sem.* 8.50 *Trim.* 4.50 / Per il Regno 20 — 11 — 6 — / Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea / In terza » » 40 » / Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 9 luglio.

Lettere Politiche

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma 8.

Sella e Minghetti — I venticinque ordini del giorno — Le discussioni sul disavanzo — Il macinato questione politica e regionale — Berti sociologo.

Che scene curiose a Destra!...

Sella si è dato ammalato per non prender parte alla discussione dei provvedimenti finanziari. Sinora non venne neppure alla Camera ed i suoi amici dicono che non ci verrà fino a discussione finita.

Perchè?

Perchè vuol compromettere Minghetti.

Come! — dice Sella — io, per essere stato sempre colla Destra, tassatrice feroce, mi sono addossato la noméa di feroce tassatore; io ho parlato alla Camera fino a perdere il fiato contro l'abolizione del macinato, confermando nel pubblico l'opinione che fosse per me una voluttà l'imporre od il mantener tasse... e Minghetti deve star là a lisciarsi i baffi, a farsi bello del sol di luglio, a gironzolar per la Camera senza dir mai una parola sul macinato? Non ha la bocca lui per parlare?

Ho capito — soggiunge Sella —: Mi si vuol compromettere? Ebbene, io non verrò alla Camera e ve la sbrigherete voi.

Dal più al meno, giorni addietro sono stati fatti questi discorsi che hanno più ragionevolezza di quanto possa parere; ma che, politicamente parlando, non cessano di costituire una scena molto curiosa.

Intanto la discussione sui provvedimenti finanziari continua, continua... e continua.

Ieri il presidente diede la bella novella che erano stati presentati *venticinque* ordini del giorno. C'è da credere che nello svolgimento della prima dozzina verrà chiesta e votata la chiusura. Se non si farà così, arriveremo in agosto.

L'Italia è pur sempre un paese maravigliosamente strano e sorprendente!

Ecco TRE ANNI che il Parlamento discute per sapere se vi è o no il pareggio dei bilanci; ed ecco tre anni che, mentre si tratta di abolire o meno un'imposta la quale fruttava annualmente 80 milioni all'erario, si fanno tanti discorsi e tante invocazioni e tante imprecazioni per scongiurare alla patria la grande iattura di un disavanzo di tre o di sette milioni.

Ma che cosa è mai un disavanzo di tre o di sette milioni in un bilancio di quasi *un miliardo e mezzo*?

Quando penso a ciò, mi viene il dubbio d'esser pazzo, giacchè non posso ammettere che siano pazzi tutti i principali uomini politici della Destra, del Centro e della Sinistra. Eppure vi è tale un abisso fra quello che penso io del disavanzo di qualche milione in un bilancio di un miliardo e mezzo, e quello che fanno i nostri uomini politici i quali vanno discutendo questo disavanzo da oltre tre anni — vi è tale un abisso fra quello che penso io e quello che fanno loro, da vedere veramente che ad uno dei due abbia dato di volta il cervello.

Imperocchè vi è un'altra considerazione per la quale non arrivo a comprendere un Parlamento che discute da tre anni e non risolve mai la questione del disavanzo di cinque milioni in un bilancio di un miliardo e mezzo.

La considerazione è questa, che oramai — a detta di tutti — la questione del macinato non è più una questione finanziaria ma sibbene una questione politica, una questione nella quale, *a torto od a ragione*, una metà d'Italia dice o *può* dire di essere stata sacrificata all'altra metà. Vedete voi se cogli umori regionalisti che spirano a vicenda fra nord e sud, questa sia una questione da scherzare o da tenere sospesa per tre anni: fatto questo che costituisce da sè medesimo uno scherzo insigne.

Ma vi è ancora di più.

La questione del macinato è una questione di tal natura che in essa trovano la loro sede naturale quel po' po' di considerazioni svolte l'altrieri dal filosofo Berti.

Il quale (cosa più amena della stessa amenità!) viene dai giornali chiamato *sociologo*... Hanno paura di chiamarlo *socialista!!!*

Veramente, deve esser rincresciuto a molti che un uomo, già più volte ministro, un uomo di così alta levatura come il commentatore di Campanella e di Bruno e di Galileo, dicesse quello che ha detto e che gli procurò le carte da visita dei deputati dell'estrema Sinistra — ma, se si considereranno le cose come vanno considerate, si vedrà che il solo fatto del discorso di Berti dovrebbe persuadere dell'assoluta irragionevolezza di trascinare *per tre anni* davanti al Parlamento una questione come quella del macinato.

Il resto del carlino

Si sa che Novara è sempre stata città paulotta e che ivi ha dominato sempre non contrastato da alcuno il partito clerico moderato. Il Comizio tenutosi pochi giorni addietro e che fu il primo comizio riunito a Novara riuscì imponentissimo, quantunque a menomarne l'importanza, i nobili abbiano telegrafato e scritto ai giornali consorti un sacco di bugie e di villanie. Ma il danno fu tutto di loro. Perchè nelle elezioni amministrative di Domenica 4 luglio riuscì completamente la lista progressista sostenuta dal nuovo giornale radicale l'*Avvenire*. Tre membri della Giunta municipale, scadenti, non furono rieletti, e quello su essi che ebbe maggior numero di voti (352) rimase alla distanza di 138 voti dall'ultimo eletto che ne ebbe 487.

I moderati ed i preti che qui sono una cosa sola, non possono ancora riaversi dallo sbalordimento. Fanno pietà a vederli.

Brava la democrazia novarese. Essa ha dato ai reazionari il resto del carlino.

RASSEGNA ESTERA

Nessuno può nascondersi la importanza delle notizie che provengono dall'Oriente.

I turchi senza dubbio eccitano segretamente gli albanesi alla resistenza sia contro la Grecia che contro il Montenegro; ma i loro avversari non stanno colle mani alla cintola.

I greci formano tre accampamenti e concentrano del pari truppe a Corfù e Negroponte per di là entrare in Tessaglia e nell'Epiro, dove i loro fautori sono pronti all'insurrezione, mentre i montenegrini paiono decisi a farla finita e, concentrati, tendono all'attacco.

Ciò mentre ovunque Cristiani e Turchi trovansi nella massima eccitazione, e il fatto dell'uccisione di Hassan a Novibazar lascia libero l'adito a qualunque sospetto e incertezza.

Anche la Rumelia trovasi in tale stato che a lungo non può tardare a scoppiarvi una insurrezione che faccia uno solo dei due governi di Filippopoli e Sofia.

Il guaio più serio si è il sospetto che la Francia taccia delle sue simpatie verso la Grecia perchè il Turco le avrebbe fatto concessioni nei riguardi di Tunisi. Nulla si può dire del contegno della Sublime Porta di fronte alla decisione unanime delle potenze in Berlino, tanto più che una nuova crisi sconvolge la stabilità del ministero e che insurrezioni parziali ne turbano la quiete anche in Siria e *Mesopotamia; tuttavia senza dubbio* dalla discordia delle potenze essa troverà nuovo pretesto ed appoggio alla resistenza. Ciò forse intendeva dire Gladstone quando, rispondendo a Wolf, sosteneva non potersi dubitare della accondiscendenza della Sublime Porta quando le potenze sanno mostrarsi unanimi. Prova ciò quanto sia necessario il loro accordo.

Le conseguenze della diserzione della Francia potrebbero trascinare ad una mutazione delle alleanze d'Europa. Certo l'alleanza delle potenze occidentali pel suo distacco sarebbe cessata, ma anche la Germania potrebbe mutare le simpatie verso l'Austria in quelle verso i russi.

Del resto la Francia più che all'estero tende alle proprie questioni interne, le quali — checchè possano credere e sperare gli amatori del passato — finiranno col spingerla sempre più sul cammino delle libertà. Così il Senato accetta le modificazioni proposte dalla Camera nella nuova formula dell'amnistia; così del pari lo stesso accoglie la proposta Dufaure per regolare le leggi sulle associazioni per togliere ogni pretesto alle discordie.

Il Senato — tanto accusato e bistrattato — diede così una severa lezione a coloro che pescano nel torbido, provando che in Francia i partiti possono essere troppi rudi fra di loro, ma in fin dei conti non sacrificano mai per le loro gare di parte i supremi interessi della patria.

Le nostre monete d'argento

Si è voluto vedere dovo sono andate a finire le nostre monete d'argento da 20 e da 50 centesimi, nonchè da 1 lira e da 2.

Si trovò innanzi tutto che le monete di argento coniate in Italia al titolo di 835 millesimi, ammontano a 30 milioni di lire per i pezzi da 2 lire, a 68 milioni per quelli da 1, a 51 per quelli da 50 centesimi, a 7 per quelli da 20 centesimi: in complesso dunque si ottiene un valore di 156 milioni. Di questi la massima parte vennero coniati nel 1863 (42 milioni circa.)

I ritiri di queste monete, effettuati in seguito alle convenzioni concluse coi paesi dell'Unione latina giungono appena ad una somma di 80 milioni, che, secondo il paese dove il ritiro avvenne, possiamo distinguere così; Francia compresavi l'Algeria e le colonie, L. 71,031,467 — Belgio Lire 6,501,413 — Svizzera L. 1,557,141 — Grecia nulla.

La Banca di Francia, in Parigi, ritirò per oltre 17 milioni e mezzo di lire; le altre furono raccolte dalle sue sedi succursali nei vari dipartimenti della Francia. Le due sedi succursali che operarono i maggiori ritiri furono quelle di Marsiglia Lire 4,430,600 e di Lione L. 3,917,182.

CORRIERE VENETO

Collegio di Portogruaro

Abbiamo eccellenti notizie da questo Collegio.

La candidatura dell'egregio avv. Pellegrini ha incontrato immenso favore, sicchè qualunque candidato moderato che si presentasse sarebbe sicuro di nascheggiare.

Ce ne spiace tanto per il barone, assessore, avvocato di Venezia, che aveva sudato due camicie onde far strabiliare gli elettori di Portogruaro con un'altro periodo di 570 parole. Lo tenga in serbo per una migliore occasione.

Leggiamo in questo punto la *Gazzetta di Venezia*. Poverina! Dover confessare che il Collegio di Portogruaro non è nemmanco tentabile. Che tempi, che tempi!

Noi mandiamo un saluto ai bravi elettori di Portogruaro che domenica cresimeranno la vittoria del 26 maggio.

La elezione pel Cons. Prov.

nel Distretto di Camposampiero

L'egregio avv. Domenico Cantele ha diretto ai suoi amici del Distretto di Camposampiero la seguente lettera, che siamo ben lieti di pubblicare:

Padova 9 luglio 1880.

Egregi Amici
del Distretto di Camposampiero

Fino da quando, nel mese di giugno u. s., parecchi di Voi aveste la cortesia di accennare al mio nome quale Candidato al Consiglio Provinciale per l'elezione di questo anno nel Distretto di Camposampiero, io Vi dichiarai che era assolutamente deciso a non accettara nessuna lotta, la quale porta per frutto amarezze e discordie che io deploro.

Questa dichiarazione la feci ripetutamente ad amici ed avversari — a voce ed in iscritto — e mi dichiarai pronto a pubblicarla nei giornali cittadini.

Senonchè tutto questo non bastò a persuadervi, e colla vostra 7 corrente, Voi insistete nella mia Candidatura; mi richiamate al dovere d'ogni cittadino di sacrificare qualsiasi propria riluttanza al pubblico bene, e mi costringete a non dar corso ai miei propositi, in nome dell'antica e provata amicizia.

In tale stato di cose, per quanto mi trovi imbarazzato e dolente e per quanto io nutra il più intenso desiderio di rimanere estraneo ad ogni lotta, molto più che nel Distretto si sostiene da altri la rielezione di un rispettabile Consigliere uscente, non posso che lasciarvi facoltà di agire secondo vi detta la vostra coscienza e l'amore della patria.

Credetemi intanto

Vostro aff.
Avv. *Domenico Cantele*

Da Strà

6, luglio.

Sperava che fosse inutile parlarvi dei tramways, perchè mi lusingava che questo interesse, importantissimo per Strà e per tutta la riviera del Brenta, fosse convenientemente apprezzato dalle Provincie di Venezia e di Padova; ma siccome pur troppo vedo che passano i mesi e gli anni senza che si faccia nulla, è d'uopo che il vostro giornale richiami su questo argomento l'attenzione del pubblico.

Già fino dall'anno scorso a questa epoca i signori Salvagnini, Maestri e Manara avevano presentato alle Provincie di Venezia e di Padova la domanda di concessione [illegible] way da Mestre a Padova lungo il Brenta, oltre ad altre linee. Voi sapete come la ferrovia Padova-Venezia, la prima costrutta nel Veneto, sia stata fatta senza alcun riguardo agli interessi locali e sia stata la rovina di tutta questa celebratissima riviera, così florida al tempo della Repubblica. Peggio di tutti stanno i paesi di Oriago, Fiesso e Strà che sono affatto segregati dal movimento ferroviario, non avendo nessuna stazione che possa loro convenire, ma anche per tutti gli altri la ferrovia è come non esistesse, a meno che non si voglia spingersi a Venezia o a Padova.

Da Strà a Dolo ci sono circa otto chilometri per la strada provinciale; ma chi volesse approfittare della ferrata dovrebbe fare cinque chilometri per trovare la stazione di Ponte di Brenta, e poi, giunto alla stazione di Dolo, altri quattro per arrivare al paese, oltre i dieci percorsi in ferrovia; in tutto diecinove chilometri in luogo di otto. Peggio ancora sarebbe a dire dal Dolo alla Mira od Oriago, fra cui avremmo pure un giro grandissimo invece di una breve percorrenza in linea retta. La conclusione dunque si è che noi in fatto di comunicazioni siamo ancora ben lungi dalle comodità che reclamano la civiltà e il progresso attuale. Il servizio del tramway sarebbe dunque per noi una vera provvidenza; e quando questo servizio ci viene proposto senza esigere dalle Provincie e Comuni neppure un centesimo di corspettivo, pare impossibile che non si abbia fatto di tutto pur accoglierlo a braccia aperte.

Finora invece si è fatto tutto il contrario, e si direbbe che non si vede l'ora di mandare a fascio l'affare stancando la pazienza dei concessionari e dei loro capitalisti, senza preoccuparsi dei mancati vantaggi che ne deriverebbero a tanta parte di popolazione. E veramente se in questo autunno non abbiamo in esercizio il tramway, che a ogni giorno festivo *farebbe accorrere qui tanta gente* dai paesi vicini e specialmente da Padova,

dobbiamo proprio ringraziarne la Dep. prov. di Venezia. Meno male che ora la trattazione di questo affare è caduta fortunatamente in mano dell' egregio avvocato Pellegrini, della cui eletta intelligenza, pratica e speditezza somme negli affari e zelo pel bene dei propri elettori, niuno può dubitare.

Noi quindi siamo certi che questa benedetta guidovia da noi tanto vagheggiata, egli farà ogni sforzo perchè abbia una sollecita attuazione; e, dotato di larghe viste come egli è, saprà, tutelando pure gli interessi della provincia, proporre i temperamenti opportuni affinchè l' impresa trovi il suo legittimo e ragionevole beneficio e non abbandoni il progetto. Sappiamo bene che vi sono degli affaristi che osteggiano i Tramways per le loro buone ragioni di danno emergente e di lucro cessante, e noi conosciamo per filo e per segno i loro maneggi, ma l'avvocato Pellegrini è uomo troppo integro per servire volontoriamente ai loro fini e troppo avveduto per lasciarsi corbellare.

Spero di non dover tornare sull'argomento se non per darvi buone notizie. G.

Cittadella. — Ci scrivono:

La compagnia di Operette Parodie Vaudevilles e Ballo del sig. Gaetano Tani diverte quel pubblico nell' Anfiteatro ai Giardini specialmente con la graziosissima operetta *Un matrimonio tra due donne* che è eseguita molto bene da tutte le parti: ed anche qui ha confermato i meritati elogi ch'ebbe dal Teatro Goldoni di Venezia ed ultimamente a Vicenza.

L'orchestra è composta di alcuni dilettanti del paese che molto bene eseguiscono le loro parti sebbene sia stata improvvisata per questa occasione e senza prove di sorta.

Desideriamo buoni affari alla distinta compagnia Tani perchè ne ha tutti i meriti.

Chioggia. — In seguito alle note nuove violenze patite dai pescatori Chioggiotti nelle vicinanze di Grado, la Società dei Pescatori produsse nuovo e vivace reclamo al Ministero, perchè esso metta in opera la sua autorità onde sia resa soddisfazione ai Chioggiotti degli enormi oltraggi sofferti. Speriamo che il Governo troverà alfine la necessaria energia per far rispettare i Trattati internazionali che regolano la Pesca nei mari dell' impero Austro Ungarico.

Concordia Sagittaria. — Fu inaugurato sul Lemene un ponte di ferro, uscito dalla fabbrica Rocchetti di Padova.

Tutte le autorità erano sul luogo; la popolazione festante.

Mirano. — Domenica 11 luglio il cav. Mariutto, Sindaco di Mirano, presiederà una riunione di cittadini allo scopo di istituire una Società ginnastica. In tale occasione il signor Pietro Gallo deputato federale terrà una conferenza sull'utilità della ginnastica sociale.

Udine. — Si è fondata una Società di mutuo soccorso fra Tappezzieri e Sellai, la quale ha nominato suo presidente onorario il comm. Giuseppe Giacomelli.

Venezia. — Fedeli al principio di voler esclusi dalle pubbliche amministrazioni i clericali, è già noto che i progressisti avevano accettato di trattare con l'*Associazione Costituzionale* per un accordo.

Le trattative infatti avvennero e l'accordo era già formalmente stabilito per cinque nomi quando si avverò un fatto straordinario.

Il signor Zajotti, che era stato in trattative continue coi clericali, improvvisamente le ruppe con questi e si riaccostò alla *Costituzionale*.

Il Comitato di questa Associazione allora, senza nemmeno preavvisare i mandatari dell'Associazione Progressista, strinsero gli accordi con la *Gazzetta*, e dei cinque nomi già accettati, ne abbandonarono due.

Il Comitato liberale denunciava perciò, protestando, la mala fede dei membri della *Costituzionale*.

Verona. — Scrivono da Verona alla *Gazzetta Piemontese*:

Alla nostra biblioteca comunale venne fatto un magnifico dono. Il conte A. Pompeo — noto principalmente per i suoi lavori sull'anfiteatro detto dell'Arena — donò tutta la corrispondenza del conte Benassù Montanari.

Questo eccellente signore, che ebbe vita assai lunga, era amico dei più insigni uomini del suo tempo, fra cui primo Ippolito Pindemonte, del quale scrisse la vita.

E' chiaro che nella raccolta vi debbano perciò essere cose di somma importanza.

Vicenza. — La Società concessionaria del Tramway Vicenza-Valdagno non ha compito nel termine stabilito nè l'armamento nè le stazioni della linea ed è quindi caduta in mora: la Deputazione Provinciale ha nulla da perdere.

— Il *Giornale di Vicenza* scrive un lungo articolo, per lamentare il modo come procede la costruzione del Tramway Vicenza-Valdagno, la cui apertura, protratta dal 1 giugno al 1 luglio e poi al 15 luglio, non potrà nemmeno effettuarsi a quest'epoca, perchè — dice il *Giornale* — sarà breve tutto l'estate a mettere il Tramway in condizione d'essere aperto.

— Sono cominciati i lavori per la demolizione delle case addossate al Teatro Olimpico.

CRONACA

Associazione Progressista. — I soci sono invitati ad intervenire all' Assemblea generale ordinaria che verrà tenuta lunedì 12 Luglio alle ore 8 1|2 pom. nella Sala dell' Albergo al Paradiso per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina di una Commissione permanente incaricata di esaminare le liste elettorali e di fare le relative proposte di iscrizione.
4. Proposta del Comitato Esecutivo intorno alle Conferenze pubbliche da tenersi nel prossimo inverno.
4. Proposta del Comitato Esecutivo di indirizzare al R. Prefetto locale un *memorandam* sulle condizioni del partito liberale nella Provincia di Padova.
5. Proposta intorno alla Relazione dell' avv. Alessio sulla gestione Comunale.

Valor locativo. — Coraggio, carissimi contribuenti!

Nel giorno 1 agosto p. v. scade il pagamento della tassa sul Valor locativo.

Il ruolo relativo ad essa, trovasi ostensibile presso l' Esattoria comunale (Banca veneta) e la matricola può essere esaminata nella sede municipale, presso la divisione IV.

Esami nelle scuole secondarie. — Gli esami di licenza nel r. ginnasio, nella r. scuola tecnica di Padova e nella scuola tecnica pareggiata di Este avranno principio il 2 del prossimo agosto.

Gli aspiranti presenteranno prima del 26 del luglio p. v. mese al direttore del ginnasio o della scuola tecnica la loro domanda in carta da bollo da centesimi 60 corredata dei consueti documenti.

Nella scuola tecnica pareggiata di Este non possono ammettersi se non candidati che sono iscritti nella scuola stessa come alunni od uditori, almeno per l'ultimo anno del corso.

Gli esami di promozione delle varie classi del r. liceo e ginnasio e delle scuole tecniche avranno principio il giorno 20 luglio e seguiranno secondo l'ordine che verrà stabilito dal capo dell'istituto.

Potranno presentarsi in questa sessione a sostenere gli esami di passaggio dall'una all'altra classe sì del Ginnasio che del Liceo studenti privati insieme agli alunni del R. Ginnasio e del R. Liceo, pagando la tassa prescritta per l'ammissione.

Se negli esami di promozione avranno dato prove di profitto segnalato, potranno ottenere un attestato particolare di lode, in conformità dell'art. 65 del Regolamento 22 settembre 1876.

Questi presenteranno la loro istanza al Preside del R. Ginnasio Liceo prima del giorno sopraindicato coi documenti, unendovi la dichiarazione del direttore della Scuola privata ove ricevettero l' istruzione. Per la promozione nelle classi Liceali occorrerà anche l'attestato della licenza Ginnasiale riportato uno o due anni addietro secondo che si tratta della I^a o della II^a classe.

Cose da ridere se non fossero troppo serie. — Allorchè lo scampanio della Chiesa di Sant'Andrea annunziava festoso l' ingresso del nuovo Parroco tralasciammo di parlare delle feste fattegli poscia, dei numerosi sonetti ed epigrafi, dei damaschi pendenti dalle finestre ecc. ecc. Considerammo che tutti i gusti son gusti e che per qualcuno ci sarà entrata a mitigante la consuetudine od anche la semplice convenienza.

Ciò però che non possiamo tacere è il fatto che in quella occasione fecesi estendere una lettera anche ai giovani dell' istituto discoli Camerini-Rossi.

Avremmo voluto ripeterne soltanto alcune frasi, ma pensammo poi essere un delitto il mutilare un lavoruccio che tutto dimostra le tendenze alle quali si educano quelle teneri menti per la gesuitica compunzione che ne spira, per la vacuità delle insignificanti frasi, per l'abbiezione morale che risalta dai concetti, per un complesso insomma di non-sensi, di superstizioni, di errori.

Onore al municipio consorte che seppe ridurre quell' istituto degno dei confratelli cui è norma il famigerato padre Bosco!

Ma lo sdegno trabocca; ed invitando i cittadini a farvi essi le loro considerazioni, pubblichiamo senz'altro nella sua integrità questo gioiello di letteratura e gesuiteria:

« *Reverendiss. sig. Preposito!...*

« Se la Chiesa è una vigna, richiedesi per coltivarla abile ed industre vignajuolo; se è una nave, è d' uopo affidarla a destro nocchiero onde la regga e governi fra le tempeste del mare; se è una greggia convien commetterne il governo ad accorto pastore onde la guidi ai pascoli salutari e la difenda dalle zanne dell' ingordo lupo.

« Il Vignajuolo, il Nocchiero, il Pastore per la Parrocchia di S. Andrea è Lei Reverendo sig. Preposito. Ed eccole nel giorno del suo ingresso solenne i nostri sinceri augurii:

« Desideriamo che la Vigna da Lei coltivata risponda di bella e abbondante riccolta; che la Nave da Lei governata afferri la spiaggia e posi sicura in porto; che la Greggia affidatale, vinte le prove contro l' immonda fiera, dall' ovile terreno sia chiamata insiem col Pastore a prendere stanza negli eterni tabernacoli della gloria.

« In segno di esultanza

Padova, 4 luglio 1880.

Gli officiali e i ricoverati dell'istituto Camerini Rossi

Banda Unione. — Il conte Camerini ha elargito alla società della Banda Unione in occasione del suo onomastico la somma di lire *trecento*; apprezzando poi un lavoro, che gli aveva dedicato il maestro Frelich, mostrava anche a questo la propria soddisfazione dandogli lire *sessanta*.

I componenti il corpo di banda sentono quindi tutto il bisogno di mostrare la loro gratitudine al conte Camerini, che con questi atti continui di beneficente appoggio, comprende tutta la importanza del suo ufficio di Presidente.

A questo proposito però ci sentiamo in dovere di far notare come, nel mentre questo corpo musicale dà continue prove di progresso, sarebbe necessario che tutti i cittadini lo incoraggiassero, facendosene soci.

L'obbligo dei soci è di versare mensilmente soltanto centesimi *cinquanta*; la spesa quindi è ben mite e merita davvero di venire erogata ad incoraggiamento di una così utile istituzione; tanto più che quel corpo è composto di artisti che, anzichè spendere le ore libere nell'ozio, mostrano tanta nobiltà di cuore e di mente da sagrificarsi nella proficua arte della musica.

Sappiamo che a giorni verrà diramata una circolare per invitare i cittadini a farsi soci; non dubitiamo che questi — comprendendo la importanza della cosa — non abbiano ad aderire numerosi, dovendo questo corpo sostenere numerevoli spese.

Il bagno pubblico. — A proposito del cosidetto bagno pubblico riceviamo la seguente lettera, la cui importanza non può sfuggire ad alcuno; a Padova siamo avvezzi a cose proprio incredibili!

Pregiatissimo Sig. Direttore!

Il 1 p. p. giugno il nostro Municipio apriva al pubblico, fuori porta Saracinesca in riva al Bacchiglione, un piccolo Stabilimento ad uso di quelli che vogliono bagnarsi nel predetto fiume. — Lo Stabilimento è decentissimo, e vi si sta bene, ma ha un inconveniente: *vi piove entro*. — La settimana scorsa alcuni giovanetti si trovavano sulle 2 pom. al bagno, allorquando all' improvviso venne un gran temporale; essi tosto ripararono allo Stabilimento nei rispettivi loro stanzini, sperando un riparo, e invece dovettero indossare la lingeria e le vesti inzuppate per bene. — Questo è un inconveniente al quale bisogna che il Municipio ripari tosto, perchè in questa stagione i temporali sono frequentissimi, e, quel che è peggio, repentini.

Un' altra cosa pur necessaria si è una scaletta di fronte alla trave che segna il termine del nuoto. — Le scale son tutte aggruppate d' attorno allo Stabilimento, e più in giù, lungo la riva, non ve ne è che una sola tutt' al più 40 metri lontana dalle altre, in modo che se si vuole nuotare un po' più in lungo, e andare a riva verso il termine del nuoto, fa mestieri piantarsi nel fango della riva e arrampicarsi su come i cani.

In terzo luogo il nostro Municipio ha permesso il nuoto dal mezzodì alle 10 pom., e prima del mezzodì no. — *Ma se un cittadino non potesse andare al bagno che la mattina?!...* Negli altri anni poi il custode Stefano Loro, era solito la mattina, non avendo tanta ressa di gente, dar lezione di nuoto, e questa era una cosa opportunissima, perchè quanto maggiore è il numero dei nuotatori tanto minore è il pericolo dei bagnanti, chè il custode non si cura troppo di quelli che sa essere esperti, ma tien d' occhio attentamente ai ragazzetti, che son sempre in molti, e a quelli che vede inesperti dell'arte del nuoto. — Non trovo poi opportuno che il bagno sia permesso fino alle 10 di sera, inquantochè non è igienico; chè col fresco della sera non si può poi ottenere la reazione, e poi è ben difficile che coll'uscurità della sera il custode possa avere l'occhio per tutto lo spazio del nuoto, che è abbastanza lungo, e potrebbero avvenire delle disgrazie.

Quindi recapitolando bisognerebbe

I. Impedire il passaggio della pioggia

II. Porre una nuova scaletta

III. Permettere il nuoto la mattina alle 6 fino la sera al tramonto.

Certo ch' Ella vorrà essere tanto gentile a non negarmi il chiesto favore, mi pregio segnarmi

della S. V. dev. e obbl.

V. F. D-L.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell' Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 7 luglio:

« Una perturbazione atmosferica probabilmente aumentando di forze arriverà sulle spiaggie della Gran Bretagna e della Norvegia fra il sette e il nove. »

Una al dì. — Si porta un neonato al municipio.

Il padre è un vecchio, che ha l' aspetto fieramente contento del successo. Egli dichiara la sua età:

— Ottant'anni! —

L' impiegato dello stato civile lo guarda severamente e gli dice:

— Ma allora, sono almeno vent'anni che voi avete avuto questo bambino. E non lo denunziate che ora?

Bollettino dello Stato Civile

del 6

Nascite. — Maschi 3. Femmine 1.

Morti. — Faccioli nob. Lodovico fu Gio Batta d'anni 75 mesi 9 R. Pensionato coniugato di Padova.

Maggio Tommaso di Andrea d'anni 29 villico celibe di Marsala.

del 7

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 0

Matrimoni. — Canton Luigi di Lorenzo, barcaiuolo, celibe con Segalino Maria di Giuseppe, lavandaia, nubile — Argentin Girolama di Antonio, prestinaio, celibe con Viola Rosa di Giuseppe, casalinga, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Menaldo Giacomo di Giovanni, d' anni 39, mugnaio, coniugato, di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9. *Traviata*, Opera.

TEATRO DELLA VARIETÀ. — Ore 8 1|2 — Rappresentazione.

Cronaca Giudiziaria

ASSISE DI MILANO

Il processo pel Toson d'oro

Udienza pom. del 7.

Prosegue l' interrogatorio del teste Retamero.

Narra come dopo essere stato a lungo senza nuove dell' accusato n' ebbe invito di andarlo a salutare a Parigi dove trovavasi.

Il Boet gli avrebbe parlato della potenza dei suoi nemici, e quindi mostrati i famosi pezzettini di carta col *tenas* ecc..

Fu lì che scrisse per lui varie lettere, una delle quali con narrazione di cose successe prima.

Ne scrisse anche per Don Carlos ma Boet voleva dichiarasse che ne aveva portate anzi a Don Carlos due.

Ripartito tenne corrispondenza e quindi tornò a rivederlo prima che se ne andasse a Roma, mentre, citato, dichiarava appunto al giudice ciò che avevagli detto Boet, che cioè due lettere aveva consegnato a Don Carlos che aveva messo in tasca la più lunga.

Riceveva tuttavia più tardi una lettera insolente del Boet; ne arguiva che Boet lo avesse prima ingannato. Scrisse al Boet la sua decisione di dire tutta la verità e lo fece.

Spiegate così alcune contraddizioni sue, a richiesta del presidente riconosce i famosi pezzettini di carta col *tenas* ecc. che gli vengono fatti vedere.

Sorge infine, a proposito della data delle due lettere famose, la proposta che sia citato il giudice che in Tours udì le doppie testimonianze del Retamero.

E così chiudesi una seduta che, contrariamente alle speranze, non fece troppo chiaro.

Udienza ant. dell' 8.

Circola la voce che la Parte Civile voglia aggiungersi l' avv. Pierantoni. Intanto contro il contegno invadente della Parte Civile protestano vari giurati.

Si imprendono a leggere alcune lettere di Boet a Retamero. Per ciò la difesa vorrebbe si leggesse la corrispondenza nella sua integrità; ne sorge uno dei soliti battibecchi col P. M.

Si leggono altre lettere; in queste Boet raccomanda di essere conciso, laconico, severo davanti al giudice, quale si conviene a un testimonio « altrimenti (dice) sembrerebbe un difensore e ciò mi pregiudicherebbe. » Gli ripete di non divagare in commenti e conclusioni, ma di dire solo i fatti. Gli fa notare l'importanza delle sue lettere: gli ripete di non fare ragionamenti difensivi: « Non confonda (scrive) la questione giudiziaria coll' affetto dell' amico. »

Mentre pare si sospenda questa noiosa lettura, si riprende invece quella di altra lettera.

In questa Boet scrive a Retamero che usi pure davanti al giudice anche dell' energia che rivelò quando pieno d' indegnazione, riferì ad esso Boet la risposta di Don Carlos.

In un altra lettera da Roma a Retamero, il Boet lo informa di quello che fa e protesta sempre contro Don Carlos e siccome dice « la verità è una sola, conviene che Vostra Signoria scriva quello che depone per poterlo sempre ripeterlo. Dica la verità sempre ma concisa, e molto energica. »

Il P. M. chiede a Boet le risposte da lui date; ma Boet risponde averle bruciate per la grande fiducia che nutriva nel suo ex aiutante.

Risultando da altra lettera che Retamero abbia pubblicato un documento senza l' assenso del generale ne

risulta che questi aveva proprio impedito all'altro di pubblicarne per non offendere Don Carlos, mentre Retamero era invece più caldo dell'onore di Boet del Boet stesso, cosicchè volle di suo capriccio scrivere nei giornali un violento articolo contro D. Carlos.

Corriere della Sera

La salute di Garibaldi

Col più vivo piacere abbiamo letto nel *Secolo* giunto oggi il seguente telegramma, speditogli dal suo corrispondente di Roma:

« Garibaldi sta benissimo. Il telegramma della *Nazione* che lo diceva gravemente ammalato (notizia data anche dalla *Perseveranza* di stamane) fu originato forse dalla partenza per Caprera di un medico romano pei suoi interessi particolari. »

Fino da ieri, a nome di molti nostri amici, veniva telegrafato al generale Canzio, chiedendo notizie di Garibaldi; ma ancora non fu ad essi risposto.

Non mancheremo di tener informati i nostri concittadini di quanto si riferiece alla salute del glorioso soldato.

Il *Pungolo* di Milano sostiene che per l'acquisto della ferrovia Goletta-Tunisi non è evitato il conflitto diplomatico colla Francia. Le notizie del *Pungolo* coincidono con quelle della *Riforma* che cioè siavi un riavvicinamento della Francia alla Turchia, pel quale la Grecia sarebbe abbandonata dalla Francia verso il compenso di Tunisi.

— Contrariamente alle voci sparse Zanardelli avrebbe dichiarato che presenterebbe, se eletto relatore, subito la relazione per la riformu elettorali.

— Tornasi con insistenza a sostenere che il generale Dezza rimpiazzerebbe Bonelli.

— Re Umberto decise pagare in rate annuali al Consorzio Nazionale il milione promesso da suo padre.

— I giornali *Roma* e la *Gazzetta di Napoli* assicurano che il brigante Giordano trovasi nelle campagne di Benevento. La sua banda è di sei persone, ma si va ingrossando. Si dice che Giordano sia venuto da Tunisi con un passaporto falso ottenuto mercè un deputato.

— Si prepara un Comizio pel suffragio universale a Santa Maria di Capua.

— Il *Gaulois*, per intorbidare vieppiù le aque, annunzia che il nunzio avrebbe dichiarato a Freycinet che se continuano le espulsioni si romperanno le relazioni diplomatiche. Benone! Quanto meglio sarebbe!

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 8).

Accordasi senza discussione l'autorizzazione a procedere contro *Caminneci*.

Proseguesi la discussione dei provvedimenti finanziari — ma *Arisi*, prima che la discussione continui, rivolgeasi al patriottismo, alla cortesia dei colleghi, autori di ordine del giorno pregandoli ritirarli perchè quasi identici ai già svolti o di svolgerli brevissimamente. Riprendesi dopo ciò lo svolgimento degli ordini del giorno presentati.

Panattoni ne svolge uno, con cui invita il governo a procedere alla riforma tributaria nel senso di più semplice assetto ed equa distribuzione delle materie imponibili, restituendo ai comuni i redditi rispondenti alle indoli e necessità delle amministrazioni locali. Dice essere ormai tempo di chiudere il periodo dei sacrifici e riordinare l'indigesta serie delle 44 imposte che ci aggravano.

Doda svolge quest'ordine del giorno « La Camera, persuasa della necessità di procedere all'abolizione del macinato, confida il governo saprà mantenere il pareggio dei bilanci inalterato e passa all'ordine del giorno. » Non ammette la distinzione degli avversari per la presente legge tra politica e finanza, in quanto hanno relazione alla discussione attuale.

Egli, iniziatore dell'abolizione del macinato, di cui ricorda le lunghe vicende alla Camera come al Senato, non può a meno di ritenere la questione essenzialmente politica e finanziaria e come tale opina debba risolversi. Rammenta nel tempo stesso che, con la legge per l'abolizione del II. palmento e dal IV. del I., presentò proposte di provvedimenti iniziatori di completa Riforma tributaria. Gli avversari di Destra non limitaronsi alla forte opposizione alle riforme, ma non risparmiarono accuse alle persone che trovavansi al potere. Lascia in disparte le recriminazioni; limitasi a rispondere alle obiezioni. I ministri di allora sono convinti, ora più che mai, avere interpretati i desideri e bisogni delle popolazioni; le ultime dimostrazioni di *Mugliani* confermano esattamente tale giudizio e constatano ottima la situazione finanziaria presente e sicura la guarentigia dell'avvenire. Ricorda altresì i suoi concetti sull'abolizione del Corso Forzoso, della cui necessità discorre a lungo e dimostra con quali provvedimenti potrebbesi agevolarne l'attuazione senza perciò tralasciare di effettuare la totale abolizione del macinato, che la Camera ha solennemente promesso al paese e che è impossibile il partito suo non mantenga.

Minghetti espone poi i motivi di altro ordine del giorno, pel quale la Camera dichiarerebbe non approvare l'indirizzo finanziario del ministero: riassume la situazione finanziaria, ed ammette il pareggio nei bilanci, ma osserva che è appena formato e che gli aumenti delle entrate sono di continuo sopraffatti dagli aumenti delle spese, sì che ogni evento potrebbe alterarlo. Richiama alla memoria la sua proposta del 1874 di un'imposta a larga base per sostituire il macinato.

Il ministero di Sinistra intendeva mantenerlo, ma spinto poscia da illusioni finanziarie e da esigenze di partito presentò un progetto incerto fra l'abolizione del II. palmento o l'abolizione di un IV. della tassa totale. Così sollevò la questione regionale e politica, che esamina. Vera caratteristica del ministero in tale questione è che non dirige, ma lasciasi trascinare. Riconosce d'altra parte esistere due tendenze oppostissime ed entrambe legittime. Una preoccupata dei bisogni cui soddisfare nei vari rami dei servizi pubblici, — della convenienza di abolire il corso forzoso e restaurare le condizioni dei comuni, — non osa abolire la tassa; — l'altra accetta la abolizione a mezzo della trasformazione delle imposte, ma rifiutando ad un tempo di abbandonare il pareggio, domanda provvedimenti seri ed efficaci. Le proposte del governo non rispondono nè all'una nè all'altra di queste condizioni. Egli e gli amici suoi resteranno dunque contro la legge ma, approvata che sia, ne saranno i più fedeli e fermi osservatori.

Doda e *Sounino Sidney* parlano per chiarire il senso di alcune opinioni da essi sestenute e che credono da *Minghetti* fraintese.

Berti Domenico crede dover pure spiegare alcune sue parole che certo non suonavano contrarie a quelle di *Minghetti*, poichè anche egli vuole uno Stato forte con finanza forte, ma avvertiva che a ciò giova assai che le classi infime facciansi solide ed atteggìnsi a benevolenza verso lo Stato.

Giovagnoli espone le ragioni di un suo ordine del giorno, in cui la Camera dichiarasi convinta che, nella questione dell'abolizione totale del macinato, su ogni considerazione finanziaria prevalga suprema la ragione politica e conferma i voti della precedente legislatura.

Nervo svolge altro ordine del giorno considerando che, a fronte degli aumenti di tasse già approvati e di quelli ora proposti, corre obbligo di mantenere la promessa fatta al paese di assicurare il pareggio anche con economie, e la Camera invita il Ministero e presentare coi bilanci 1881 una reale permanente economia di 20 milioni sulle Spese ordinarie.

Lovito svolge un ordine del giorno che esprime l'abolizione del macinato esser questione d'ordine sociale e politico e di giustizia distributiva, dopo la legge 25 luglio 1879. Meravigliasi che la Camera impieghi tuttavia assai tempo in questa discussione, mentre l'intero paese ammise l'abolizione da quando fu abolita la tassa del II. Palmento.

Savini ricorda che già dal 1874 domandò l'abolizione del macinato, e, rallegrandosi con sè e col paese che finalmente Governo e Camera sieno per compire atto così giusto e benefica, propone un ordine del giorno che dichiari che la Camera sta ferma nel proposito di abolire la tassa intera e al più presto.

Lioy afferma le finanze trovarsi in progressivo miglioramento, che potrà svolgersi con riforme tributarie e amministrative e con economie. Il Macinato è solo compatibile per circostanze dell'estremo bisogno delle Finanze, ed ora doversi abolire anche per atto di giustizia distributiva dopo l'abolizione del II. palmento. Proposti i provvedimenti che bilanciano l'abolizione del IV. e l'abolizione totale differita al 1884, si evita lo spostamento finanziario. In tal senso propone un ordine del giorno.

Sanguinetti Adolfo dichiara che vota l'abolizione della tassa, ma non vota i provvedimenti finanziari proposti perchè, togliendo spese inutili dal bilancio e con opportune economie nell'ordinamento amministrativo crede si possa supplire al *deficit* prodotto dall'abolizione e formula in conformità un ordine del giorno.

Luardi vota volentieri l'abolizione di questa insostenibile imposta, ma nel tempo stesso, con speciale ordine del giorno, invita il governo a presentare per novembre un progetto di provvedimento eccezionale, perchè ritornisi presto alla circolazione metallica.

Luparini svolge un'ordine del giorno con cui esprime il concetto che le ragioni politiche e sociali impongano procedere all'abolizione graduale del macinato, la quale non sarà causa di maggiori aggravi per le classi più bisognose. Anche ci fosse rischio di disavanzo in futuri bilanci questa tassa dovrebbe essere abolita, deducendone gli argomenti in specie dalla condizione infelice delle infime classi.

Il seguito della discussione è rimandata a domani.

Giordano interroga sui servizi postali e commerciali marittimi della Sardegna, e chiama l'attenzione del governo in specie sulla costa occidentale dell'Isola, cui le convenzioni Rubattino provvedono poco o punto. Il governo fino dal 1877 formalmente promise soddisfare ai bisogni di quelle popolazioni e sarebbe tempo mantenesse la promessa.

Baccarini informa sulle migliorie che si porteranno nelle comunicazioni dell'Isola di cui spera che i cittadini della Sardegna e l'interrogante saranno contenti, — e *Giordano* prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Corriere del mattino

La Commissione parlamentare incaricata di esminare il progetto sul Codice di commercio, presieduta dall'on. Mancini, discusse in prima seduta due proposte. Una di sottoporre il lavoro del ministro di grazia e giustizia ad un nuovo esame introducendovi qualche cambiamento. L'altra di approvare la legge, come il Senato l'ha modificata.

Non fu presa alcuna deliberazione.

— La Commissione che studia il progetto intitolato: « modificazioni alla legge 13 novembre 1859 sul Consiglio superiore di pubblica istruzione » ha deliberato a grande maggioranza la legge come fu corretta dal Senato del Regno.

— La Giunta delle elezioni proporrà alla Camera l'annullamento della elezione nel collegio di Torre Annunziata.

— I commissari incaricati dell'esame della legge per sussidio all'esposizione di Milano si pronunciarono per un aumento.

— Domenica prossima avrà luogo un Comizio anche a Forlì ed a Figline.

— La Destra tenne una radunanza sotto la presidenza del Cavalletto, ma nulla vi fu conchiuso perchè molti dei suoi membri non hanno il coraggio di votare contro l'abolizione del macinato.

— Per le prossime elezioni amministrative di Napoli, esigendosi dalla Costituzionale che venisse accolto il nome del Capitelli fu rotto ogni accordo coi progressisti.

— Il relatore del bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio, propone che vengano stanziate lire 20,000 per sussidii alle spedizioni commerciali nell'Africa orientale.

— Lo stesso relatore raccomanda che si rinnovino i premi per la coltivazione del tabacco anche pel 1881.

— L'importazione dei cereali nella ultima decade di giugno ascese a 17 mila tonnellate.

— La Camera di commercio di Genova dichiarossi contraria ai provvedimenti diretti ad impedire le miscele d'olio d'oliva con olio di cotone.

Attendesi in Grecia il generale Bourbaki per dirigere e organizzare l'esercito greco.

— In Rumelia fu fatto il censimento. Vi sono 540,000 bulgari ortodossi, 180,000 di rito maomettano, 36,000 greci, 18,000 cattolici, 5500 israeliti ed armeni, 500 protestanti; in tutto 780,000 abitanti.

— Il principe di Rumenia farà un viaggio in Germania stante lo stato di salute di suo padre.

— La Croazia trovasi in grande fermento per lo stato delle cose in Oriente. Gli Ungheresi sorvegliano attentamente.

— Parlasi in Grecia che ritorni al ministero Comonduros in luogo di Tricupis. Quest'ultimo erasi acquistata popolarità facendo diminuire le imposte mentre occorrono denari per aumentare l'esercito, come esige la situazione e voleva Comonduros.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — La Camera approvò il bilancio della marina.

Si ha da Costantinopoli che Blum pascià è partito per ispezionare le fortificazioni dei dardanelli; Baker pascià fu spedito in missione a Salonico.

LONDRA, 8. — Ai Comuni Gradstone, rispondendo a Wolff, dice: « La politica inglese ha sempre teso a far eseguire, per quanto possibile, il trattato di Berlino d'accordo colle Potenze; le decisioni della conferenza riguardo alla Grecia non furono ancora notificate alla Porta, ma siccome la Porta si è sempre rimessa saggiamente alle decisioni delle Potenze, quando queste sono realmente unite, così crediamo che sarebbe ingiusto ed irriverente verso la Porta il supporre che resisterà alla conclusione unanime delle Potenze. »

PARIGI, 8. — Il Senato approvò d'urgenza la proposta Dufaure sulle associazioni.

VIENNA, 8. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che Hassan, governatore di Novibazar, la notizia della cui morte fu propagata dai fuggitivi cristiani, giunse a Belgrado, per guarire dalle sue ferite. Il pascià di Sienitza assunse l'amministrazione di Novibazar. Eyub confermò alla Lega Albanese il suo misfatto. La Lega non solo lo approvò, ma gli promise ogni appoggio.

LONDRA, 9. — Corre voce che Landsowne, sottosegretario per le Indie, abbia offerto la sua dimissione in seguito a disaccordo sul *bill* per la indennità ai fittaiuoli d'Irlanda.

NEW-YORK, 8. — I rappresentanti degli Stati Uniti a Santiago e Lima ricevettero istruzioni di seandagliare i governi del Chilì e Perù, avendo gli Stati Uniti il desiderio di proporre la loro mediazione.

PIETROBURGO, 8. — L'incaricato d'affari della China a Pietroburgo diede a nome dell'ambasciata chinese a Londra l'assicurazione ufficiale che la China non desidera la guerra nè con la Russia, nè con altra potenza europea. Le voci che i chinesi abbiano varcato la frontiera sono assolutamente false.

LONDRA, 9. — Dicesi che Goschen sarà creato pari perchè possa restare ambasciatore a Costantinopoli.

Il *Daily News* assicura che la Porta decise di cedere alla Grecia Candia in luogo del territorio proposto.

Confermasi che Laodstowne, sotto segretario delle Indie, è dimissionario.

P. F. ERIZZO, *Direttore*.
ANTONIO STEFANI, *Gerente respons*

INVITO A PAGAMENTO

S'invita il siguor A. R. a soddisfare al debito che tiene verso il *Bacchiglione* avvertendolo che trascorsi otto giorni senza effetto, si declinerà per intero il suo nome, cognome e domicilio.

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

BAGNI DI MARE A CHIOGGIA

proprietà del sig. Dase

Non parzialità ma doverosa giustizia induce il sottoscritto a rendere pubblica la sua soddisfazione per i mirabili effetti ottenuti l'anno scorso nella salute dei di lui figli, dopo che furono al suaccennato Stabilimento.

Nell'augurarsi un'esito non meno felice anche nella corrente stagione, non può fare a meno di raccomandare calorosamente questi bagni a' padri di famiglia, poichè oltre di ottenere splendidi risultati vi troveranno un altro rilevante vantaggio, quello cioè dell'economia.

Saonara, 8 luglio 1880.

2239 A. S.

FARMACIA KOFLER
allo Struzzo d'Oro

Cura depurativa Primaverile

PER

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere è un rimedio efficacissimo ed esperimentato per le cure di Primavera, prevenendo le indigestioni, e favorendo la nutrizione.

E' rimedio validissimo contro il carbonchio, il tifo, la bolsaggine.

Spiega inoltre la sua azione nelle erpeti, spurghi, affezioni glandulari linfatiche.

Con l'uso di questa polvere vengono mitigati i perniciosi effetti dell'aria umida dei luoghi bassi e palustri delle stalle e scuderie poco ventilate. Fa crescere morbido e lucido il pelo. Un pacco costa L. **1.00**.

Unguento contro le screpolature

delle unghie dei Cavalli

La fama che questo unguento si ha in poco tempo acquistata, è prova sicura della sua efficacia.

Esso preserva mirabilmente le unghie dei cavalli dalle screpolature mantenendole morbide, e guarisce quelle che fossero già screpolate.

Vaso grande L. **2**, piccolo L. **1.25** con relativa istruzione.

Nella suddetta farmacia si fabbricano boli purgativi per cavalli e buoi al prezzo di cent. **60** cadauno.

Boli contro la bolsaggine dei cavalli a cent. **75** cad.

Unguento per Esostosi. Unguento per Formelle. 1877

DEPOSITO
Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. **50**.

Antenore — Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sè, ed i **primi premi** ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali comparve, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomatiche nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

IL DOTTORE
LUCIEN CARLE
DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercordì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa *Tessaro*. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

Premiato Stabilimento Idroterapico
VENA D'ORO

presso BELLUNO (*Veneto*)
Altezza sul mare m. 453
Anno XI — 1880
APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, doccie scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor **Vincenzo Tecchio**, Medico consulente in Venezia comm. **Angelo** prof **Minich**.

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli **Lucchetti** — *Belluno*. 2198

FONTANINO DI PEJO

Vedi avviso in Pagina IV

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitun » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni e ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle **leucorree**, *debolezze ed abbassamento* dell'utero — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida** di domandare sempre e **non accettare che la Tela vera Galleani** di Milano — Vedasi dichiazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprapiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni migliorò** da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appettito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinite già avanzata** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatevi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.

Costa L. **1 alla busta** per cura dei **calli** e **malattie** ai piedi. L. **5** alla **busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. L. **10** alla **busta d'un metro** per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli. 2116

Rivenditori a Padova; Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'*Angelo* — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sectirio, farm. — *Torino:* all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — *Roma:* Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — *Firenze:* H. Roberts, Farmacia della Legazione Brittanica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — *Napoli:* Leonardo e Romano — Scarpitti Luigi — *Genova:* Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — *Venezia:* Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — *Verona:* Frinzi Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Ziggiotti, farm. — Pasoli Francesco — *Ancona:* Luigi Angiolani — *Foligno:* Benedetti Sante — *Perugia:* farm. Vecchi — *Rieti:* Domenico Petrini — *Terni:* Cerafogli Attilio — *Malta:* farm. Camilleri — *Trieste:* G. Zanetti — Jacopo Serravalle, farm. — *Zara:* Androvic N., farm. — *Milano:* Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il *processo fisiologico nutritivo alterato*. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia *Pianeri-Mauro*.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua	L. 20	L. 32	N. 50 Bottiglie acqua	L. 11	L. 18
Vetri e cassa	» 12		Vetri e cassa	» 7	

Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una *Memoria* del Fontanino dedicata al *Comune di Pejo* dal chiarissimo professore LUISE GUGLIELMO, colla analisi chimica degli illustrissimi professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita *gratis*. 2188

Si eseguisce da Viglietti Visita a L. 1.50 al cento

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA

di Assicurazioni a premio fisso contro l'Incendio

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d'Italia con Regio Decreto 25 settemb. 1879

SEDE D'ITALIA — Milano, via Mercanti, n. 3

Direzione Particolare per le Prov. di Padova, Treviso e Rovigo

PADOVA, VIA DELL'AGNELLO, N. 3788

La Compagnia « **L'Aquila** » per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifizi pubblici, come *Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedale e Monti di Pietà* di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente.

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia « **L'Aquila** » ha egualmente ottenute delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle Strade Ferrate di *Parigi a Lione ed al Mediterraneo*, delle *Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia*, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di	**Dieci**	milioni di franchi
Capitali assicurati	**4,089,588,303,—**	id.
Premi annuii in corso	**4,134,763,79**	id.
Incendi pagati	**29,373,143,32**	id.

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime.

2192 Il Direttore particolare **Ferruccio Barbieri.**

5

SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si diplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trenta anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni 3 ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia — Citiamo alcuni certificati.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione. Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure N. 89 416. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo* farm. successore Lois — *Luigi Cornelio* farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2130

AVVISO

FARMACIA DUE GIGLI

VIA MAGGIORE, PADOVA

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febbrifugo, sotto il nome di **Pillole Febbrifughe** *vegeto animali*; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scattola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire **una**.

2210 **Pietro Trevisan**, *Farmacista*

Per gli Agricoltori

Terreni fertilissimi nella provincia di Ferrara da affittare o vendere anche con pagamenti a lungo termine, col sistema d'ammortamento.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale **L'Italia Agricola**, Via Silvio Pellico, 6, Milano. 2237

TREBBIATRICI E LOCOMOBILI

costrutti espressamente per la Ditta MACKENZIE e C.

dalla rinomata fabbrica **Davey Paxman e C.** con tutte quelle norme che 10 anni d'esperienza suggerirono per la Trebbiatura in Italia. Lavoro perfetto sotto ogni rapporto, materiali garantiti della migliore qualità e prezzi eccezionalmente ribassati. Le macchine furono premiate con l'unica e grande medaglia concesa alla Sezione inglesse nell'Esposizione Universale di Filadelfia. La stessa Ditta tiene pure deposito di *Mulini da grano, Falciatrici, Mietitrici, Seminatrici, Pompe centrifughe, Pulsometri* ed altre macchine agricole ed industriali.

Cataloghi e Preventivi presso **Mackenzie e C.**, Milano, Via Parini, 9. 2208

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto* Via Pozzo Dipinto N. 3836.